

NOGARIN SVEGLIATIE DÌ COSA FARAI

di BRUNO TAMBURINI

Davvero non riesco a capire cosa intendano fare i grillini con il Piano regolatore Portuale, in quanto, da quello che leggo, mi sembra di capire che l'unica loro preclusione sia rappresentata dalla Piattaforma Europa, giustificata dall'impatto ambientale che potrebbe causare, insomma roba che, dati i tempi biblici delle grandi opere in Italia, soltanto i miei nipotini, peraltro non ancora nati e neppure lontanamente in gestazione, saranno in grado di vederne la fine.

Colgo l'occasione per rammentare sommessamente e con grande pudore che non è stato sempre così. Qualche tempo fa siamo stati capaci di costruire una città in quattro anni ed un ospedale in due. Potevo aspettarmi e me lo auguravo, una resistenza di Nogarin, che so, sulla volontà di rimettere in piedi il settore delle riparazioni navali senza la furbata del limite imposto da interessi particolari, magari sulla opportunità di rivedere l'ampiezza dello specchio acqueo alla Bellana, ancora qualcosa sul porto Mediceo e sulle aspettative legittime dei circoli nautici presenti da decenni, oppure, se tra loro ci fosse qualcuno pronto a distinguere la prua dalla poppa di una nave, sulla destinazione degli accosti, ma non certo una opposi-

zione sterile e populista ad una opera che, in prospettiva, potrebbe avere effetti estremamente positivi per il nostro scalo, anche se programmata con colpevole ritardo. Se la giunta non si decide a specificare i suoi reali obbiettivi, naturalmente diversi dalla piattaforma Europa, l'ex partitone, che se ne frega di quell'opera, ma vuole una sollecita approvazione del Prp per ben altri motivi, avrà buon gioco nell'accusarli di incapacità ed inadeguatezza, con l'appoggio anche dei miei, magari poco pratici di moli, banchine e di quelli aggeggi strani che vi ormeggiano (sostano o parcheggiano se no non capiscono), ma curiosamente sempre in perfetta sintonia con i compagni. Caro Nogarin, datti una svegliata.

* ex consigliere capogruppo An

